

_Lettera_N_0038

Al padre rosminiano Giuseppe Fradelizio

Torino, 5 giugno 1849

Car.mo Sig. D. Fradelizio,

Questa mattina con mio piacere pranzai coi due inviati (non plenipotenziari) che vanno alla Sacra.

Ecco le 20 copie del libretto Il sistema metrico, che sono al prezzo di cent. 40 caduna. Mi prendo pure la libertà di acchiudere nel pacco una dozzina di Pensieri Eccl. ci opera di un ottimo ecclesiastico della capitale, libri che desidero siano propagati. Sono al prezzo di 0,55 ogni copia. Aggiungo pure altri recenti opuscoli tra cui il Pretismo. Questo lo legga indi lo consegni alle fiamme.

Debbo ritardare la spedizione del Messale per l'ottimo sig. Abate Branzini per farlo legare con miglior legatura; presto però l'avrà.

Ho ricevuto fr. 100 dai parenti di Terzano che tengo qui per i libri spediti;

pel resto giudico non occorra che me li mandi; potrebbe solo far scrivere dal Terzano a' suoi parenti onde siano più solleciti per l'obbligazione assunta.

Potrebbe fare lo stesso Borgis verso suo padre, e Chiuso verso il sig. Canonico Caselle il quale si rese mallevadore della somma ricercata pel deposito di quest'ultimo.

Ho due giovani (uno è un po' vecchio) che da qualche tempo insistono perché li raccomandi all'istituto della carità se mai potessero essere ricevuti.

Uno è di professione sarto, dice che sa bene la sua professione ma trovasi ai quarant'anni. L'altro è ne' diciassette, ha compiuto il corso di umanità, 'è parente del Beato Sebastiano Valfré e ne porta il nome con parecchie altre buone qualità. L'indole di costui io la scorgo ottima. Ambedue però non sono in posizione di provvedersi altro che il fardello.

La ringrazio di parecchi libri recenti che m'inviò che leggo assai volentieri; mi comandi e se valgo qualche cosa me le offro di tutto cuore Di V. S. car.ma Aff.mo amico D. Bosco